



Clima impazzito e alte maree Un comitato per capirci di più

ACQUA ALTA

*Il Corila chiama
«esperti esterni»*

Un comitato scientifico di esperti italiani «esterni» a Venezia, chiamati a rispondere alla domanda delle domande sul futuro della città: come influiranno i cambiamenti climatici sull'innalzamento di Mediterraneo e Adriatico? Lo ha istituito il Corila, perno della ricerca scientifica nel sistema-salvaguardia che ha portato al varo del progetto Mose.

Sul tema, negli ultimi anni, si è detto di tutto. Calcolato che il livello sul medio mare si è alzato di 25 cm nell'ultimo secolo, subsidenza compresa, le proiezioni pendono tra due studi: quello «minimo» dello stesso Corila, risalente al 1999 - che ipotizza per il 2100 un innalzamento medio variabile

tra i 17 e i 25 cm, portando così le maree oltre 80 cm dalle 52 attuali a 250 - e quello apocalittico dell'Ipcc, ovvero fino a + 59 cm, 655 maree l'anno oltre gli 80 cm e ben 250 sopra il 110. So-

lo pochi giorni fa, il ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecorearo Scanio, aveva stigmatizzato il Mose, «progettato sulla previsione di un innalzamento del mare di 20 cm nel 2100,

oggi ampiamente superato». Anche il ministro per la Ricerca Mussi aveva criticato la netta bocciatura dei progetti alternativi da parte del Corila.

«Abbiamo chiamato personalità scientifiche indipendenti dal Corila», spiega il presidente del Consorzio, l'ingegner Pierpaolo Campostrini, «sottoponendo loro due quesiti. Innanzitutto, mettere insieme - entro l'anno - tutti gli studi attuali, per raggiungere il massimo della conoscenza scientifica in materia allo stato. Poi, identificare le aree per ulteriori ricerche, mirate sull'Adriatico: spesso si tendono a divulgare le proiezioni a livello planetario senza calarle nelle specifiche realtà. Il Medi-

terraneo negli ultimi 10 anni si è innalzato meno degli oceani, perché intervengono fenomeni di evaporazione. In quest'ambito, la nostra proiezione rientra nella forbice dell'Ipcc. Si tratta di approfondire ciò che non sappiamo: servono fondi che contiamo il Comitato stanziere». Della commissione fanno parte Laura Carbognin (Ist. di Scienze marine Cnr), Paolo Cescon (direttore dell'Ist. per la dinamica dei processi ambientali Cnr), Vincenzo Ferrara (Enea), Piero Lionello (Univ. di Lecce), Franco Prodi (direttore dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del clima Cnr), Antonio Speranza (Univ. di Camerino); Alfonso Sutera (Univ. la Sa-

pienza), Alberto Tomasin (Univ. Ca' Foscari).

La presentazione dell'iniziativa ha avuto qualche tensione: in tema di salvaguardia, il clima si surriscalda. «Hanno tentato in ogni modo, con le parole e fisicamente, di impedire a me, docente Iuav (membro del Consorzio), e al professor Camillo Dejak di assistere alla presentazione», polemizza Andreina Zitelli, docente di Impatto ambientale e storica avversaria del Mose, «se non è pubblica una conferenza stampa! Nel merito: perché si chiama proprio il fratello (pur se esperto) del presidente del Consiglio che ha sostenuto il Mose? E conflitto, ci si chiami Berlusconi o Prodi». (r.d.r.)

Il fenomeno dell'acqua alta potrebbe assumere dimensioni gravi se il mare dovesse alzarsi ancora. Il fenomeno è allo studio

